

Profilo dei dottori di ricerca 2016

Report 2017

Con il sostegno del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Il report è un lavoro in progress, da non citare senza l'autorizzazione di AlmaLaurea. Si tratta infatti di una prima analisi che verrà sviluppata in futuro, anche in considerazione dell'aspettativa che le indagini sul post-laurea si estendano. Si ringraziano i lettori per il contributo che sapranno dare con le loro segnalazioni al suo miglioramento.

Alla realizzazione del Report 2017 hanno collaborato:

Enrico Bartolini, Eleonora Bonafe', Davide Cristofori, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli e Antonio Marchetti.

Si ringrazia Gilberto Antonelli per i preziosi suggerimenti ricevuti.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

pag.

1. Caratteristiche dell'indagine	3
2. Caratteristiche dei dottori di ricerca all'ingresso del corso di dottorato.....	3
3. Motivazioni per l'iscrizione al dottorato e fruizione di finanziamenti	5
4. Attività svolte durante il corso di dottorato	6
5. Valutazione del dottorato e prospettive future	8
Riferimenti bibliografici.....	12
Appendice. Tavola sinottica	13

Profilo dei dottori di ricerca 2016

Report 2017

1. Caratteristiche dell'indagine

Dopo le sperimentazioni, la prima svolta nel 2013, che hanno coinvolto alcuni degli Atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea, dal 2015 l'Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca è entrata definitivamente a regime. Anche se, ad oggi, i dottori di ricerca coinvolti nell'indagine AlmaLaurea non si possono ancora considerare rappresentativi della realtà nazionale, il crescente interesse verso questo settore della formazione ha favorito l'aumento del numero di Atenei partecipanti (dagli 11 del 2013 ai 15 del 2016). In queste pagine si riportano i principali risultati dell'indagine svolta nel 2016, con l'auspicio di avere come partecipanti, nel prossimo futuro, un numero sempre crescente di Atenei.

L'attuazione della legge 240 del 2010 attraverso il D.M. 45/2013 ha istituito un nuovo sistema di accreditamento dei corsi di dottorato, introducendo nuovi requisiti e apportando modifiche consistenti. Sebbene le recenti indagini di AlmaLaurea sui corsi di dottorato non permettano di fare un vero e proprio confronto pre e post-riforma, nei prossimi anni si potrà osservare come gli Atenei recepiranno quanto introdotto, in particolare in materia di borse di studio, dottorati in convenzione e dottorati industriali.

Il Report si concentra sui 2.621 dottori di ricerca di 15 Atenei¹; hanno compilato il questionario di rilevazione 2.409 dottori di ricerca, pari al 92% della popolazione in esame.

I dottori di ricerca coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in cinque aree disciplinari²:

- scienze della vita (raccolge il 28% dei dottori di ricerca);
- ingegneria (21%);
- scienze umane (19%);
- scienze di base (17%);
- scienze economiche, giuridiche e sociali (15%).

In questo Report verranno presentati i principali risultati dell'indagine analizzando gli aspetti rilevati per area disciplinare e facendo, dove possibile, alcuni confronti con i laureati di secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2017). L'analisi per genere sarà limitata solo ai fenomeni per cui si osservano scostamenti di rilievo.

È importante ricordare che nel Report vengono riportati e discussi gli aspetti dell'esperienza di dottorato rilevati nell'Indagine e derivanti dalle dichiarazioni degli intervistati.

2. Caratteristiche dei dottori di ricerca all'ingresso del corso di dottorato

Tra i dottori di ricerca del 2016 le donne rappresentano il 54%, un valore inferiore rispetto a quanto rilevato tra i laureati di secondo livello nell'indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati 2016 (59%). La presenza femminile tra i dottori di ricerca supera il 60% nelle aree delle scienze della vita (65%) e delle scienze umane (62%), si registra un sostanziale pareggio nell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali, mentre sono in minoranza nelle aree delle scienze di base (47%) e dell'ingegneria (38%). L'ulteriore investimento in istruzione evidenzia ancora di più, rispetto a quanto osservato nelle indagini di AlmaLaurea sui laureati di secondo livello, una forte selezione sulla base del contesto socio-culturale della famiglia di appartenenza. Rispetto ai laureati di secondo livello del 2016, è nettamente più elevata la quota dei dottori di ricerca che provengono da famiglie con almeno un genitore laureato: sono il 44%, 10 punti percentuali in più di quanto osservato tra i laureati. Situazione analoga si osserva anche se si guarda

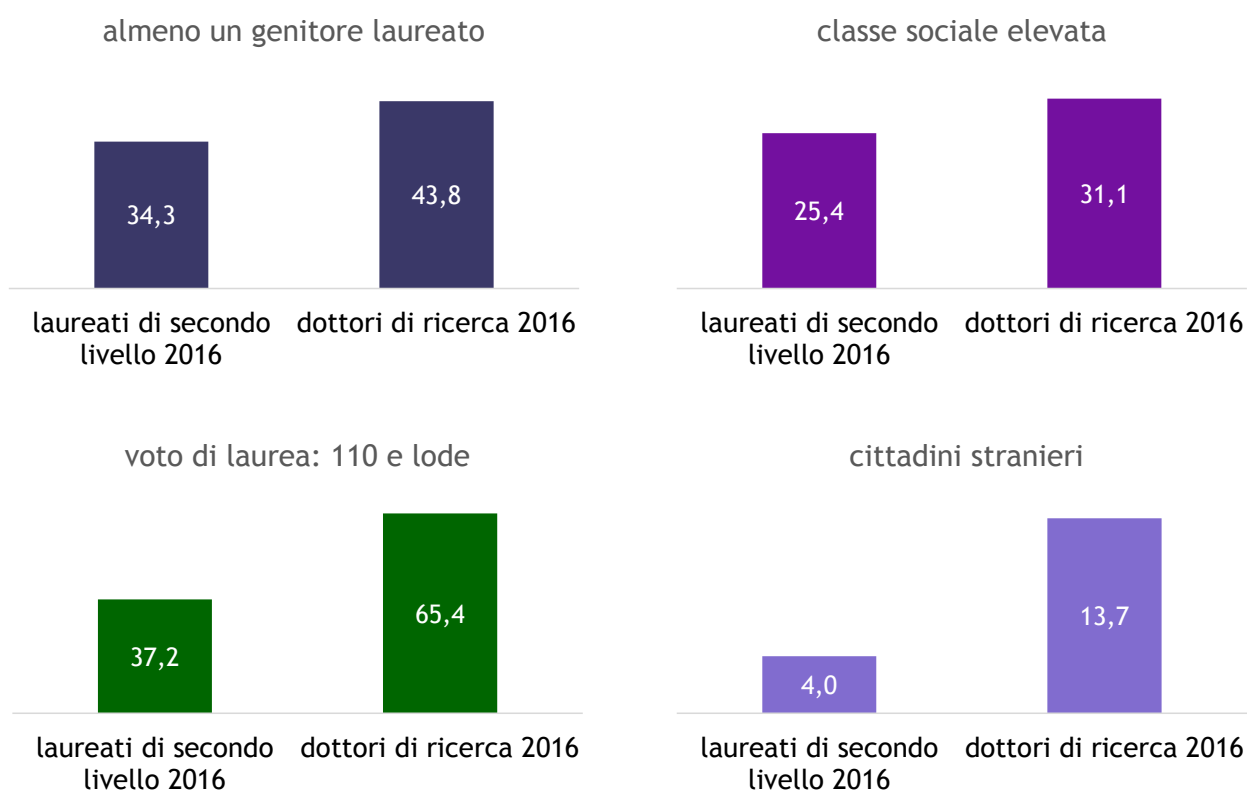
¹ Gli Atenei analizzati nel Profilo dei dottori di ricerca 2016 sono Roma La Sapienza, Padova, Genova, Verona, Salerno, Trieste, Ferrara, Venezia Ca' Foscari, Insubria, Brescia, Napoli L'Orientale, Piemonte Orientale, Venezia IUAV, Bolzano, Roma Foro Italico.

² Si tratta del raggruppamento delle 14 aree scientifiche utilizzato dall'ANVUR (ANVUR, 2013).

al contesto socio-economico: il 31% dei dottori proviene da famiglie di estrazione elevata³ contro il 25% dei laureati di secondo livello (Figura 1). I dottori di ricerca in scienze economiche, giuridiche e sociali e in ingegneria provengono più frequentemente da contesti culturalmente più avvantaggiati: ha almeno un genitore laureato rispettivamente il 54% e il 50% dei dottori; all'opposto, tale quota raggiunge il 37% tra i dottori in scienze di base. Ad analoghe conclusioni si giunge analizzando lo status sociale di provenienza.

La forte selezione all'ingresso viene evidenziata anche se si prende in considerazione la riuscita dei dottori di ricerca nei percorsi formativi precedenti. Il 65% dei dottori di ricerca ha infatti conseguito la laurea di secondo livello ottenendo il massimo dei voti (110 e lode), percentuale che scende al 37% tra i laureati di secondo livello del 2016 (Figura 1). Anche in questo caso, distinguendo per area disciplinare, le percentuali variano sensibilmente, riflettendo quanto noto in termini di prassi valutative nei diversi ambiti disciplinari (Gasperoni & Mignoli, 2010) (Mignoli, 2012): si va infatti dalle scienze umane, dove ben 88 dottori su cento hanno ottenuto la laurea con la lode, a ingegneria, dove la stessa votazione è stata ottenuta da 54 dottori su cento.

Figura 1 Dottori di ricerca e laureati di secondo livello 2016: caratteristiche all'ingresso a confronto (valori percentuali)



Nota: i laureati di secondo livello comprendono i laureati magistrali biennali e i laureati magistrali a ciclo unico.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca e Indagine sul Profilo dei Laureati.

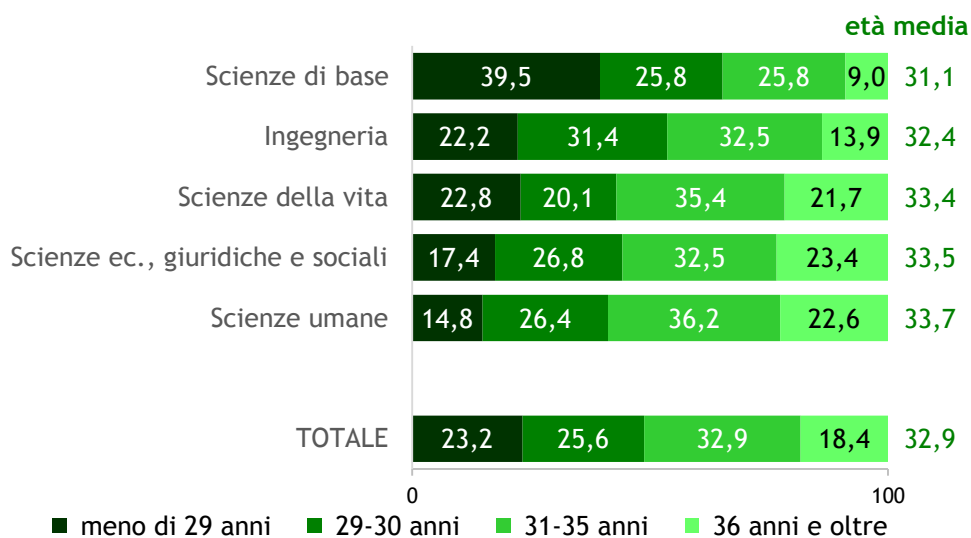
L'età media al dottorato di ricerca è pari a 32,9 anni, tuttavia circa la metà dei dottori ottiene il titolo al massimo a 30 anni di età (Figura 2). Nel dettaglio, il 23% dei dottori conclude il corso entro i 29 anni, il 26% tra i 29 e i 30 anni, il 33% tra i 31 e i 35 e il restante 18% a oltre 35 anni. I dottori di ricerca che terminano il percorso prima di compiere 29 anni rappresentano il 39% dei dottori in scienze di base e solo il 15% dei dottori nelle scienze umane. In generale i dottori più giovani sono anche quelli che hanno avuto *performance* migliori nel percorso di studi precedenti: il 77% dei dottori con meno di 29 anni ha ottenuto una votazione di 110 e lode contro il 45% dei dottori over 35.

L'analisi della mobilità geografica per ragioni di studio è realizzata confrontando l'ateneo di conseguimento del titolo di dottorato e l'ateneo di conseguimento del titolo di secondo livello: il 63% dei

³ Per "estrazione elevata" si intende la classe sociale "elevata".

dottori di ricerca consegue il dottorato nello stesso ateneo in cui ha conseguito la laurea, il 27% in un altro ateneo italiano, mentre 10 dottori su cento provengono da atenei esteri. Quest'ultimo dato restituisce l'effettiva attrattività del terzo ciclo dell'istruzione terziaria in Italia. Risultati analoghi si osservano nella VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc (ADI, 2016), dove la quota di chi consegue il dottorato nello stesso ateneo di conseguimento della laurea è pari al 66%. La quota di cittadini stranieri è ancora più elevata, poiché comprende anche gli studenti che hanno frequentato uno o più livelli di istruzione in Italia: è complessivamente pari al 14%, una misura più di tre volte superiore a quella registrata tra i laureati di secondo livello (4%). All'interno delle cinque aree disciplinari la quota di cittadini stranieri non scende mai al di sotto dell'11% e raggiunge nelle aree di scienze di base e di ingegneria il 16%.

Figura 2 Dottori di ricerca 2016: età al dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

3. Motivazioni per l'iscrizione e fruizione di finanziamenti

La motivazione più rilevante relativa all'iscrizione al dottorato di ricerca è quella legata al miglioramento della propria formazione culturale e scientifica, dal punto di vista personale (l'81% dei dottori la indica come decisamente importante). Seguono lo svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito accademico (47%), il miglioramento delle prospettive lavorative (39%), l'ottenimento di un finanziamento (34%) e lo svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito non accademico (31%). La motivazione relativa al miglioramento della propria formazione è particolarmente sentita dai dottori delle scienze umane (84%), tra i quali è relativamente più frequente anche la motivazione legata alla possibilità di prepararsi alla carriera in ambito accademico (58%). I dottori nelle scienze di base e in scienze della vita danno rilevanza anche al miglioramento delle proprie possibilità occupazionali (oltre il 40%) e alla ricerca al di fuori dell'ambito accademico (entrambe 33%).

La fruizione di finanziamenti per la frequenza del dottorato ha riguardato il 77% dei dottori di ricerca del 2016, con differenze significative all'interno delle aree disciplinari: si va dall'89% dei dottori in scienze di base al 69% dei dottori delle scienze umane. Quanto osservato è in linea con il D.M. 45/2013, che ha stabilito che per ciascun corso di dottorato attivato debbano essere erogati finanziamenti per almeno il 75% dei posti disponibili. L'ultimo rapporto dell'ANVUR mostra dal 2010 al 2014 un aumento della percentuale dei posti di dottorato finanziati, passati dal 61% all'80%: ciò è sicuramente un fattore positivo in quanto si attribuisce maggiore dignità all'attività di ricerca svolta durante il dottorato. Vero è che in termini assoluti il numero dei posti di dottorato (sia finanziati che non finanziati) attivati nello stesso periodo è sceso da 12.093 a 9.297 (ANVUR, 2016).

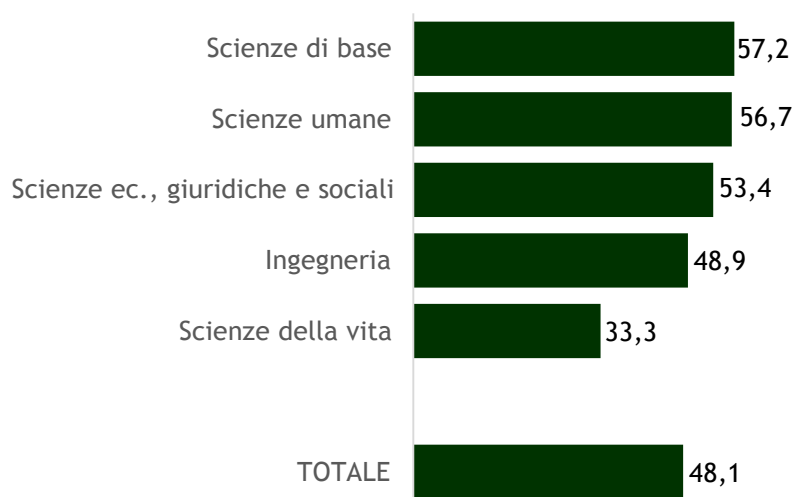
I dati AlmaLaurea evidenziano che il finanziamento ottenuto è giudicato adeguato dal 58% dei dottori che hanno usufruito della borsa; le aree disciplinari in cui i dottori ritengono il finanziamento

maggiormente adeguato sono quelle delle scienze umane e delle scienze economiche, giuridiche e sociali (67% per entrambe le aree). Nonostante la presenza di finanziamenti a sostegno della ricerca, il 51% dottori di ricerca dichiara di aver svolto attività lavorative nel corso del dottorato. Questa percentuale varia dal 33% dei dottori delle scienze di base al 64% dei dottori nelle scienze umane. Questi ultimi vedono infatti una presenza più consistente di studenti-lavoratori (57%) rispetto a quanto osservato sul totale dei dottori del 2016 (40%). La condizione di lavoratore-studente ha riguardato 11 dottori su cento, con una presenza più elevata tra i dottori dell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali (17%); al contrario, l'area delle scienze di base, dove è molto elevata la percentuale di dottori di ricerca con meno di 29 anni, i lavoratori-studenti sono solo il 5%.

4. Attività svolte durante il dottorato

Quasi la metà dei dottori di ricerca (48%) ha svolto un periodo di studio all'estero (Figura 3), prevalentemente su base volontaria (solo per l'8% si è trattato di un'esperienza obbligatoria). L'esperienza di studio all'estero ha caratterizzato il percorso del 57% dei dottori delle scienze di base e delle scienze umane, del 53% dei dottori nelle scienze economiche, giuridiche e sociali, del 49% di ingegneria, mentre scende al 33% per scienze della vita.

Figura 3 Dottori di ricerca 2016: esperienza di studio all'estero per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

La motivazione prevalente che ha portato i dottori di ricerca a svolgere un periodo all'estero è la collaborazione con esperti (motivazione dichiarata dal 53% di chi ha svolto un periodo all'estero), seguita dall'elaborazione della tesi di dottorato e dall'utilizzo di laboratori e attrezzature specifiche (rispettivamente, il 13% e il 12%). La necessità di collaborare con esperti è particolarmente sentita dai dottori delle scienze di base (67%) e di ingegneria (64%), mentre per l'area delle scienze umane l'esperienza all'estero è spesso un'occasione per consultare biblioteche e archivi (27% rispetto al 9% del complesso dei dottori con esperienze all'estero). Il 68% di chi ha vissuto un'esperienza all'estero si reca in un paese europeo, in particolare Regno Unito (13%), Francia (13%) e Germania (11); tra i paesi extra-europei, gli Stati Uniti d'America (18%) sono quelli più attrattivi. Per oltre un dottore su tre la durata dell'esperienza all'estero è superiore ai 6 mesi e rappresenta quindi un'esperienza decisamente rilevante all'interno del percorso triennale. Le esperienze superiori ai 6 mesi hanno coinvolto il 38% dei dottori in scienze della vita e il 37% dei dottori in scienze umane, mentre sono più limitate tra i dottori di scienze di base (28%). La soddisfazione complessiva dei dottori per l'esperienza all'estero raggiunge un livello molto elevato: è pari in media a 8,8, su una scala 1-10. Gli aspetti più apprezzati sono il miglioramento delle competenze di ricerca e la disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca (entrambi 8,4);

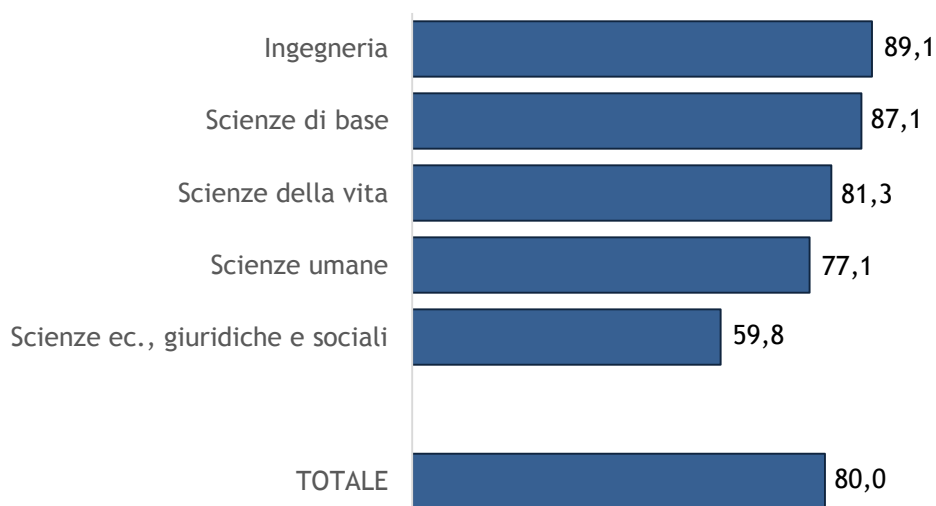
l'aspetto meno soddisfacente è la disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca (7,1), in particolare nell'area delle scienze umane (6,4).

Il tempo dedicato alla ricerca rappresenta l'elemento centrale per chi ha deciso di intraprendere un dottorato, infatti il 73% dei dottori dichiara di dedicare alla ricerca oltre 30 ore a settimana. Il tempo dedicato alla ricerca varia in base alle aree disciplinari (dal 59% delle scienze economiche, giuridiche e sociali all'86% delle scienze di base) e in funzione delle caratteristiche dei dottori di ricerca di ciascun area disciplinare. Ad esempio, è sicuramente più limitato il tempo che possono dedicare alla ricerca coloro che svolgono un'attività lavorativa: infatti, solo il 60% dei rispondenti con all'attivo esperienze lavorative ha dichiarato di aver dedicato alla ricerca oltre 30 ore settimanali, contro l'88% di coloro che non hanno avuto esperienze di lavoro.

Il 72% dei dottori è stato coinvolto in gruppi di ricerca: in particolare nelle aree delle scienze di base (87%), scienze della vita (85%) e ingegneria (79%), mentre nelle scienze umane e nelle scienze economiche giuridiche e sociali questa esperienza ha riguardato circa la metà dei dottori (rispettivamente il 47% e il 50%).

Altro aspetto caratterizzante l'esperienza di dottorato è rappresentato dalla realizzazione di pubblicazioni, che ha infatti riguardato l'80% dei dottori del 2016 (Figura 4). L'89% dei dottori di ingegneria ha realizzato almeno una pubblicazione e di questi il 62% con un articolo a firma multipla su rivista internazionale. Le pubblicazioni a firma multipla su riviste internazionali sono molto presenti tra i dottori delle scienze di base e tra quelli della vita (82% e 83%), anch'essi fortemente impegnati in pubblicazioni (scienze di base 87%; scienze della vita 81%). Nell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali e delle scienze umane si rileva una minore incidenza delle pubblicazioni (rispettivamente il 60% e il 77%), con un livello di pubblicazioni internazionali decisamente più ridotto. Quanto osservato rispetta anche una diversa vocazione di queste aree disciplinari, che vedono una maggiore rilevanza di altri tipi di pubblicazioni, come articoli a firma singola su riviste nazionali (scienze umane 38%; scienze economiche giuridiche e sociali 43%) e volumi con raccolte di saggi (28%; 35%). Negli ambiti dove prevalgono le pubblicazioni internazionali vi è ovviamente una forte incidenza delle pubblicazioni in lingua inglese: prossime al 100% per le scienze di base (98%) e della vita (97%), scendono all'88% in ingegneria, per poi diminuire nelle scienze umane (50%), economiche giuridiche e sociali (51%), dove come visto prevalgono le pubblicazioni nazionali.

Figura 4 Dottori di ricerca 2016: realizzazione di almeno una pubblicazione per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

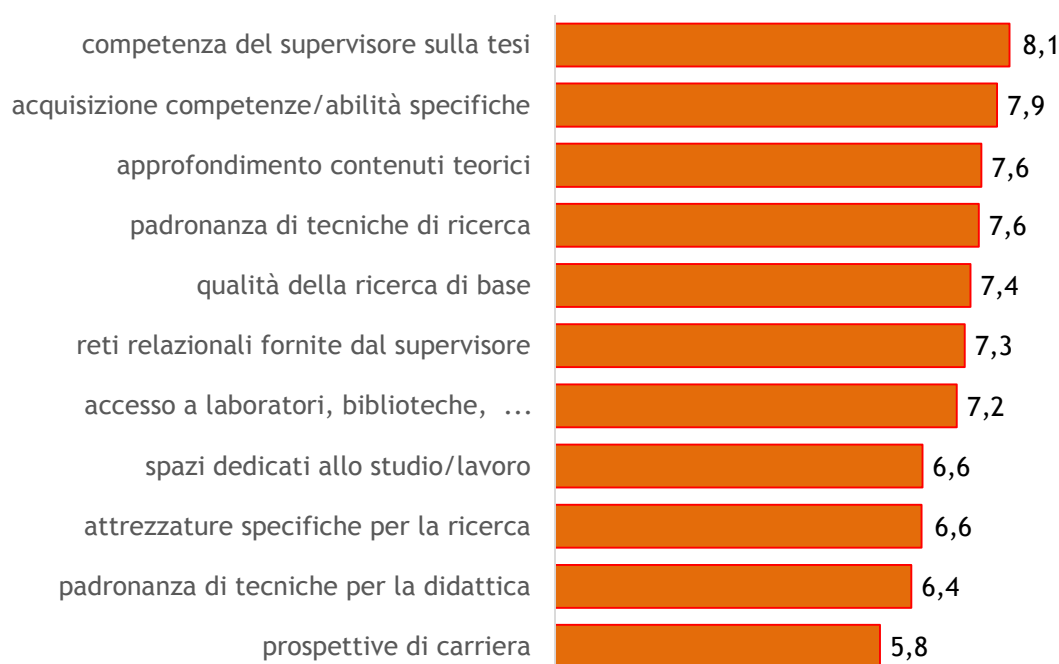
Spesso l'attività di ricerca viene affiancata all'attività di collaborazione alla didattica, che ha riguardato il 66% dei dottori, con differenze sostanziali per area disciplinare: dal 56% di scienze della vita al 77% di ingegneria. Questa esperienza viene generalmente considerata importante (in media 7,8 su una scala 1-10), in particolare dai dottori delle scienze umane e delle scienze economiche giuridiche e sociali

(rispettivamente 8,3 e 8,1), aree in cui, come vedremo più avanti, le prospettive future sono maggiormente orientate verso la carriera accademica.

5. Valutazione del dottorato e prospettive future

Tra gli undici aspetti della valutazione dell'esperienza di dottorato i più apprezzati sono la competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi (in media 8,1 su una scala 1-10), l'acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche (7,9), l'approfondimento di contenuti teorici e la padronanza di tecniche di ricerca (entrambi 7,6). Le prospettive di carriera sono l'unica voce che non raggiunge la sufficienza (5,8), mostrando come i dottori non percepiscano concrete possibilità di carriera al termine del loro investimento in formazione (Figura 5). Non si registrano vistose differenze per area disciplinare nelle valutazioni dei dottori di ricerca, se non una maggiore soddisfazione per le strutture (spazi dedicati allo studio/lavoro, laboratori e biblioteche) e le attrezzature di ricerca da parte dei dottori di scienze di base, scienze della vita e di ingegneria.

Figura 5 Dottori di ricerca 2016: valutazione dell'esperienza di dottorato (valori medi su scala 1 -10)



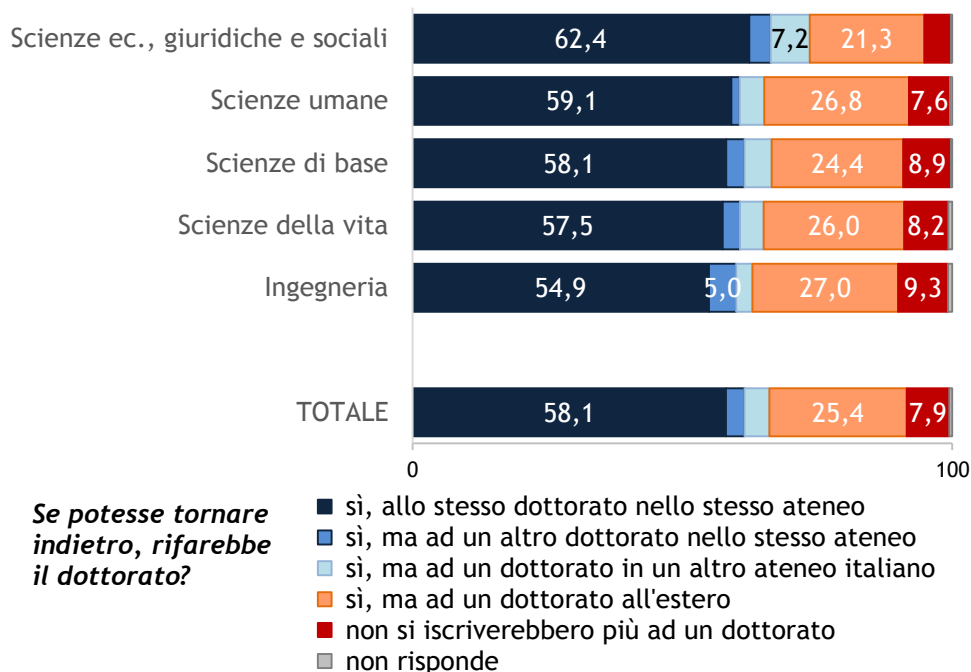
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

Il 58% dei dottori di ricerca dichiara che, potendo tornare indietro al momento dell'iscrizione, si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di dottorato e allo stesso ateneo (Figura 6), percentuale che sale al 62% per i dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali e raggiunge il minimo tra i dottori di ingegneria (55%). Sono residuali le percentuali di chi si iscriverebbe a un corso diverso presso lo stesso ateneo (3%) e di chi si iscriverebbe a un corso presso un altro ateneo (5%). Un dottore di ricerca su quattro, potendo tornare indietro, seguirebbe un dottorato all'estero. La percezione che gli atenei esteri siano da preferire rispetto a quelli italiani è ancora più radicata tra coloro che hanno sperimentato un'esperienza di studio all'estero nel periodo del dottorato: quasi un dottore su tre di chi ha sperimentato un periodo di studio all'estero si iscriverebbe a un corso di dottorato all'estero contro uno su cinque tra chi non ha vissuto tale esperienza. Un altro dato su cui riflettere è rappresentato dall'8% di chi non si iscriverebbe più ad un dottorato: le aree disciplinari in cui si osserva una percentuale più alta di delusi sono quelle delle scienze di base e di ingegneria, entrambe con il 9%, percentuale che scende al 5% per i dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali. Questo è probabilmente il risultato di aspettative disattese, sia durante il dottorato che nelle prospettive post-dottorato. Le donne risultano più critiche

rispetto agli uomini: infatti solo il 54% ripeterebbe la stessa esperienza (contro il 63% degli uomini) e il 28% si iscriverebbe ad un dottorato all' estero (tra gli uomini è il 22%).

Ben 73 dottori su cento ritengono che per il proprio settore disciplinare ci siano maggiori opportunità lavorative all'estero. Solo il 5% dei dottori ritiene invece di avere maggiori opportunità di affermarsi in Italia. Sebbene per tutte le aree disciplinari si rilevi una maggiore fiducia verso le opportunità all'estero, si notano situazioni fortemente diversificate: si va dal 57% delle scienze economiche, giuridiche e sociali all'84% delle scienze di base.

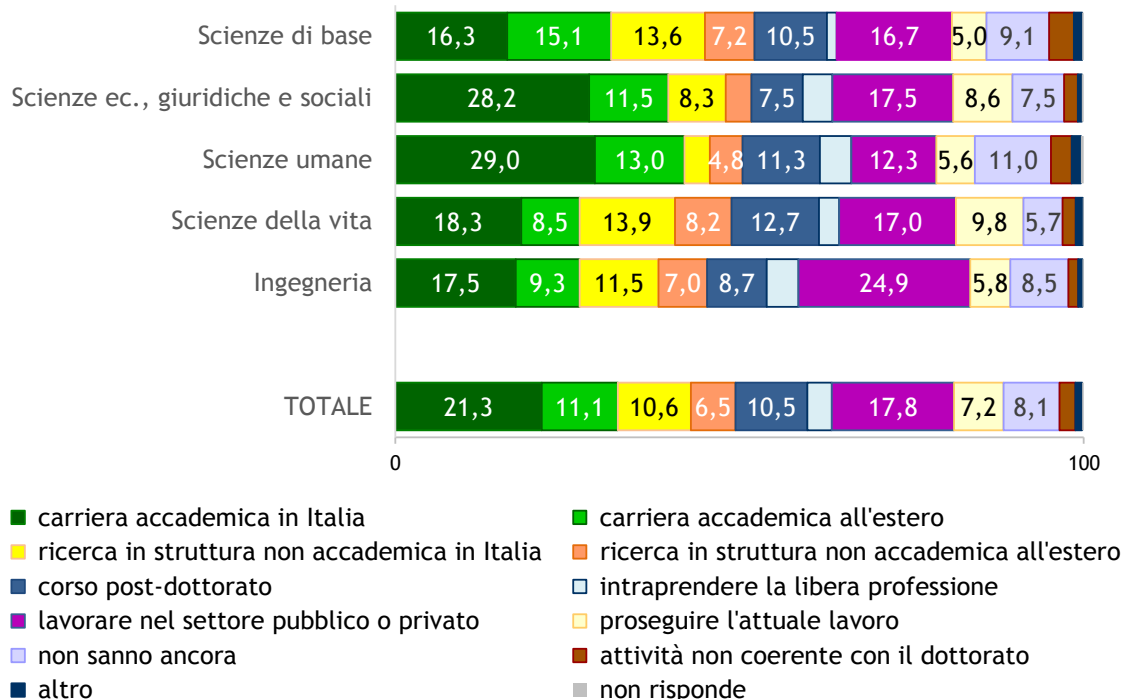
Figura 6 Dottori di ricerca 2016: ipotesi di re-iscrizione al dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

Le intenzioni professionali, dopo il dottorato, variano significativamente in base all'area disciplinare di appartenenza (Figura 7). In generale il 32% pensa di intraprendere la carriera accademica, in Italia o all'estero, il 18% vorrebbe ricoprire una posizione di alta professionalità alle dipendenze, nel settore pubblico o privato, mentre il 17% vorrebbe continuare a svolgere attività di ricerca. Le aree delle scienze umane e delle scienze economiche giuridiche e sociali sono quelle più interessate alla carriera accademica (rispettivamente il 42% e il 40%); solo un dottore nelle scienze di base su tre pensa alla carriera accademica, ma guarda con maggiore interesse alle attività di ricerca post-dottorato (21%). Gli ingegneri contano più degli altri di far fruttare le proprie competenze alle dipendenze nel settore pubblico o privato ricoprendo posizioni ad alta professionalità (25%).

Figura 7 Dottori di ricerca 2016: intenzioni dopo il corso di dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

Nella ricerca del lavoro i dottori attribuiscono particolare rilevanza all'acquisizione di professionalità (ritenuta decisamente importante dal 72% dei dottori di ricerca; Figura 8); altri aspetti rilevanti sono la possibilità di fare carriera, la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro (entrambi decisamente importanti per il 54%), l'indipendenza o autonomia (53%) e la possibilità di guadagno (51%). Anche in questo caso si osservano aspettative diverse per area disciplinare. Per quasi la totalità degli aspetti, i dottori di scienze di base esprimono aspettative più basse rispetto alla media, in particolare per quanto riguarda l'utilità sociale del lavoro (-11 punti percentuali), la rispondenza agli interessi culturali (-9 punti percentuali) e l'indipendenza o autonomia nel proprio lavoro (-8 punti percentuali). I dottori delle scienze della vita ricercano maggiormente la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso di dottorato (55%) e il coinvolgimento nei processi decisionali (46%). I dottori di ingegneria sono più disposti ad accettare lavori poco coerenti con gli studi: solo il 34% ritiene la coerenza un aspetto decisamente importante nella ricerca del lavoro (-10 punti percentuali rispetto alla media), mentre i dottori delle scienze umane accetterebbero maggiormente un lavoro rispondente ai propri interessi culturali (60%), ma sono più disposti ad accettare lavori in cui non verranno coinvolti nelle decisioni importanti (solo il 30% ritiene questo aspetto decisamente importante). Infine i dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali ricercano lavori con un'elevata utilità sociale (44%), ma che permettano anche di ricevere prestigio (35%) e per questo sarebbero disposti a rinunciare alla stabilità del posto di lavoro (47%). Le aspettative sul lavoro variano anche in funzione del genere: in particolare gli uomini sono maggiormente interessati alla possibilità di carriera (+8 punti percentuali), mentre le colleghe ricercano maggiormente l'acquisizione di professionalità (+9 punti percentuali) e la coerenza con gli studi (+6 punti percentuali).

Figura 8 Dottori di ricerca 2016: aspetti decisamente rilevanti nella ricerca del lavoro (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei dottori di ricerca.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ADI. (2016). *VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc*. Tratto da <https://dottorato.it/sites/default/files/survey/vi-indagine-adi-dottorato.pdf>.
- AlmaLaurea. (2017). *XIX Rapporto sul Profilo dei Laureati 2016*.
- ANVUR. (2013). *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013*. [www.anvur.org/attachments/article/644/Rapporto ANVUR 2013_UNIVERSITA e RICERCA_integrale.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/644/Rapporto%20ANVUR%202013_UNIVERSITA%20e%20RICERCA_integrale.pdf).
- ANVUR. (2016). *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016*.
- Gasperoni, G., & Mignoli, G.P. (2010). *Votazioni agli esami e pratica della valutazione nei percorsi di studio universitari*. In *AlmaLaurea, XI Profilo dei Laureati italiani. Valutazione dei percorsi formativi nell'università a dieci anni dalla Dichiarazione di Bologna* (p. 217-241). Bologna: Il Mulino.
- Mignoli, G.P. (2012). *Ripensare le votazioni*. In *'Laurearsi in tempi di crisi. Come valorizzare gli studi universitari'*. Napoli: approfondimento nell'ambito del Convegno di presentazione della XIV Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati.

APPENDICE

Tavola sinottica

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (1/6)

		Area disciplinare					TOTALE
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Numero di dottori di ricerca		541	741	446	385	508	2.621
Hanno compilato il questionario		497	684	418	348	462	2.409
Tasso di compilazione		91,9	92,3	93,7	90,4	90,9	91,9
ANAGRAFICO	Genere (%)						
	Uomini	61,9	35,1	52,9	49,6	37,8	46,3
	Donne	38,1	64,9	47,1	50,4	62,2	53,7
	Età al dottorato (%)						
	Meno di 29 anni	22,2	22,8	39,5	17,4	14,8	23,2
	29-30	31,4	20,1	25,8	26,8	26,4	25,6
	31-35	32,5	35,4	25,8	32,5	36,2	32,9
	36 anni e oltre	13,9	21,7	9,0	23,4	22,6	18,4
Età al dottorato (medie, in anni)	32,4	33,4	31,1	33,5	33,7	32,9	
Cittadini stranieri (%)	15,7	11,9	16,4	14,0	11,4	13,7	
ORIGINE SOCIALE	Titolo di studio dei genitori (%)						
	Entrambi con laurea	26,2	19,6	18,2	29,3	20,3	22,2
	Uno solo con laurea	23,9	20,0	18,9	25,0	21,0	21,5
	Scuola media superiore	33,4	41,1	44,7	30,5	41,6	38,7
	Titoli inferiori o nessun titolo	15,5	18,1	17,0	13,8	15,2	16,2
	Classe sociale (%)						
	Classe elevata	32,6	31,0	27,0	39,4	27,1	31,1
	Classe media impiegatizia	37,8	32,6	36,1	31,6	40,7	35,7
Classe media autonoma	17,1	18,0	18,9	14,7	17,1	17,3	
Classe del lavoro esecutivo	10,5	16,7	15,6	12,4	12,8	13,8	
PRIMA DEL DOTTORATO	Ateneo di conseguimento della laurea (%)						
	Stesso ateneo del dottorato	69,6	65,2	65,1	50,0	60,8	63,1
	Altro ateneo italiano	20,1	27,2	20,8	39,7	32,0	27,4
	Ateneo estero	10,3	7,6	14,1	10,3	7,1	9,6
	Voto di laurea (%) (per 100 dottori che hanno ottenuto una laurea in un ateneo italiano)						
	110 e lode	54,5	60,4	59,6	67,0	87,6	65,4
	110	16,1	11,6	16,2	8,7	6,1	11,8
	105-109	15,5	14,2	15,6	10,6	3,3	12,0
	Inferiore a 105	13,2	13,6	8,6	13,5	2,8	10,6
	Motivazioni importanti nella decisione di iscriversi al dottorato: decisamente sì (%)						
	Miglioramento della propria formazione culturale e scientifica, da un punto di vista personale	81,9	80,3	77,0	80,7	83,5	80,7
Preparazione alla carriera accademica e svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito accademico	33,6	44,6	48,6	54,0	57,8	46,9	
Svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito non accademico	31,8	33,2	32,5	31,0	26,4	31,2	
Miglioramento della possibilità di trovare lavoro o assenza di una proposta di lavoro soddisfacente	35,4	42,1	40,7	37,4	39,0	39,2	
Ottenimento di un finanziamento (borsa, assegno di ricerca, ...)	26,8	33,9	38,5	30,2	40,7	34,0	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (2/6)

		Area disciplinare					TOTALE	
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane		
CONDIZIONI DI STUDIO	Hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del dottorato (%)	80,5	75,9	88,5	70,1	69,5	77,0	
	Non hanno usufruito di finanziamenti in quanto dipendenti di un ente/azienda (%)	6,8	7,9	5,5	9,5	8,0	7,5	
	Non hanno usufruito di finanziamenti per altri motivi (%)	12,5	16,2	5,7	20,1	22,5	15,4	
	Tipo di finanziamento (% per ciascun tipo) (per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)							
	Borsa di studio di dottorato (ovvero per l'intera durata del corso)	83,8	85,0	85,1	90,2	84,1	85,3	
	Borsa/assegno di ricerca (a copertura parziale o totale del corso)	11,8	10,6	12,7	3,3	4,0	9,2	
	Finanziamento erogato nell'ambito di un dottorato industriale o in alto apprendistato	0,5	0,4	1,1	-	-	0,4	
	Altro tipo di borsa o rimborso o finanziamento	8,0	6,9	5,7	9,0	15,3	8,6	
	Ritengono il finanziamento adeguato? (%) (per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)							
	Decisamente sì	14,8	12,9	18,4	25,0	23,4	17,8	
	Più sì che no	42,5	34,9	41,4	41,8	43,9	40,3	
	Più no che sì	28,3	38,9	24,9	25,4	23,4	29,3	
	Decisamente no	14,5	13,3	15,1	7,8	9,3	12,5	
	Hanno ottenuto un titolo congiunto (joint degree) o un titolo doppio/multiplo (double/multiple degree) (%)	5,8	4,7	8,4	6,3	9,5	6,7	
	Hanno svolto un dottorato in collaborazione con imprese (dottorato industriale/ dottorato in alto apprendistato)	6,0	3,5	4,5	1,4	0,6	3,4	
	Hanno esperienze di lavoro (%)							
	Lavoratori-studenti	11,7	13,7	5,0	16,7	7,1	11,0	
Studenti-lavoratori	43,1	31,7	27,8	43,1	56,7	39,8		
Nessuna esperienza di lavoro	42,5	52,3	65,6	35,6	29,7	45,8		

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (3/6)

	Area disciplinare					TOTALE
	ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (%)	48,9	33,3	57,2	53,4	56,7	48,1
Obbligatorio	4,2	3,1	9,8	14,1	12,3	7,8
Non obbligatorio	44,7	30,3	47,4	39,4	44,4	40,2
Motivo principale per cui hanno deciso di svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero non obbligatorio)						
Collaborazione con altri esperti (docenti, ricercatori, ...)	64,4	59,4	67,2	29,2	34,6	52,6
Partecipazione a seminari e corsi di rilevanza per i propri studi	5,0	5,3	6,1	14,6	10,2	7,7
Elaborazione della tesi di dottorato	8,6	5,3	3,5	34,3	18,5	12,6
Consultazione di biblioteche, archivi, ...	4,1	-	0,5	13,1	26,8	8,6
Utilizzo di laboratori, attrezzature specifiche, ...	12,2	22,2	19,7	1,5	3,4	12,5
Miglioramento delle competenze linguistiche	2,7	4,8	0,5	2,9	4,4	3,1
Paese di destinazione (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Regno Unito	7,8	15,4	11,7	17,7	14,9	13,3
Stati Uniti d'America	24,3	20,2	14,6	15,1	13,4	17,5
Francia	8,2	12,7	14,6	10,2	16,4	12,6
Germania	10,3	6,1	11,3	14,0	11,5	10,5
Altri paesi	48,6	45,6	47,7	42,5	43,5	45,7
Durata del periodo di studio o ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Inferiore a 1 mese	3,7	5,7	8,8	2,2	6,5	5,5
1-3 mesi	32,5	32,5	33,1	34,9	29,8	32,4
4-6 mesi	31,7	23,7	29,7	27,4	26,3	27,8
7-12 mesi	18,1	20,6	21,8	21,0	21,8	20,6
Oltre 12 mesi	14,0	17,5	6,7	14,5	15,6	13,6
Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)	8,7	9,0	8,7	8,9	8,8	8,8
Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Miglioramento delle proprie competenze di ricerca	8,2	8,5	8,5	8,4	8,2	8,4
Disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca	6,9	7,5	7,8	6,6	6,4	7,1
Disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca	8,1	8,6	8,5	8,4	8,3	8,4
Creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionale (anche a fini occupazionali)	8,2	8,2	8,1	8,0	7,8	8,1
Rapporti con il gruppo di ricerca	8,1	8,7	8,4	7,9	7,6	8,2

STUDIO O RICERCA ALL'ESTERO

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (4/6)

		Area disciplinare					TOTALE
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze giuridiche e sociali	scienze ec., umane	
ATTIVITA' DI RICERCA E PUBBLICAZIONI	Ore alla settimana dedicate ad attività di ricerca nel corso dell'ultimo anno (%)						
	Fino a 20 ore	12,3	15,1	5,7	21,8	11,9	13,2
	21-30 ore	12,9	13,3	8,4	18,7	14,7	13,4
	Oltre 30 ore	74,2	71,5	85,6	58,9	72,9	73,0
	Sono stati inseriti in gruppi di ricerca (%)	79,1	85,4	87,3	50,0	46,5	71,9
	Hanno realizzato pubblicazioni (articoli, volumi, ...) basate su attività svolte durante il dottorato (%)	89,1	81,3	87,1	59,8	77,1	80,0
	Tipo di pubblicazione (% per ciascun tipo) (per 100 dottori che hanno realizzato pubblicazioni)						
	Lavoro presentato a convegno	75,6	55,9	63,7	40,4	60,1	61,0
	Articolo pubblicato su raccolta atti di convegno	79,7	36,7	52,7	32,7	61,0	53,7
	Pubblicazione interna (working paper, technical report, ...)	28,7	11,2	20,9	27,9	9,3	18,5
	Articolo a firma singola su rivista nazionale	9,7	1,8	1,4	43,3	37,6	14,6
	Articolo a firma multipla su rivista nazionale	14,7	15,8	7,1	19,2	10,4	13,3
	Articolo a firma singola su rivista internazionale	4,3	4,0	4,9	14,4	20,5	8,4
	Articolo a firma multipla su rivista internazionale	61,6	82,6	81,9	18,3	14,9	58,2
	Articolo su rivista nazionale in corso di valutazione/submitted (a firma singola o multipla)	4,1	3,4	2,5	8,7	8,4	4,9
	Articolo su rivista internazionale in corso di valutazione/submitted (a firma singola o multipla)	34,8	38,3	44,0	12,0	15,2	31,4
	Capitolo su volume con raccolta di saggi	23,0	8,3	7,1	35,1	28,4	18,1
	Volume/monografia a firma singola o multipla (esclusi volumi ad uso didattico)	5,2	6,7	1,9	8,2	12,4	6,6
	(Co-)curatela di atti di convegni	1,6	1,6	2,2	3,4	7,6	3,0
	Recensioni su riviste specializzate	6,3	4,0	3,3	11,1	22,5	8,6
Brevetto (depositato in Italia o all'estero)	5,2	1,4	4,1	0,5	-	2,4	
Hanno realizzato pubblicazioni in inglese (%) (per 100 dottori che hanno realizzato pubblicazioni)	87,6	97,1	98,4	51,0	49,7	81,4	
Hanno svolto attività di collaborazione alla didattica nel corso del dottorato (%)	76,9	56,4	67,5	69,3	64,5	66,0	
Attività svolte (% per ciascuna attività di collaborazione alla didattica) (per 100 dottori che hanno svolto tali attività)							
Ricevimento studenti	40,8	18,4	20,9	53,1	27,2	31,2	
Tutoring per tesisti/laureandi	66,5	68,4	51,8	43,6	41,6	56,2	
Lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale	36,1	28,5	21,6	42,3	35,6	32,5	
Correzione di prove scritte o interrogazioni durante gli esami	38,2	22,0	21,6	56,8	43,3	35,1	
Seminari o lezioni integrative/di sostegno di un insegnamento ufficiale	42,1	30,3	29,8	53,1	57,7	41,7	
Attività di supporto alla didattica (esercitazioni in aula, laboratorio, sorveglianza durante gli esami)	82,5	61,9	78,7	63,9	57,7	69,4	
Importanza dell'esperienza di didattica (medie, scala 1-10)	7,5	7,6	7,6	8,1	8,3	7,8	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (5/6)

	Area disciplinare					TOTALE
	ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie, scala 1-10)						
Qualità della ricerca di base	7,3	7,4	7,5	7,4	7,7	7,4
Padronanza di tecniche di ricerca	7,4	7,7	7,7	7,4	7,7	7,6
Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche	8,0	7,9	8,0	7,7	7,9	7,9
Approfondimento di contenuti teorici	7,6	7,5	7,4	7,9	7,9	7,6
Padronanza di tecniche per la didattica	6,5	6,2	6,4	6,5	6,4	6,4
Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi	8,1	8,2	8,1	8,3	8,0	8,1
Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...	7,3	7,4	7,5	7,5	7,1	7,3
Prospettive di carriera	6,0	6,0	6,0	5,9	5,2	5,8
Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)	6,7	6,6	7,1	6,4	6,1	6,6
Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...	7,3	7,4	7,4	6,9	6,9	7,2
Attrezzature specifiche per la ricerca	6,5	7,0	7,1	6,0	5,8	6,6
Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)						
Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo	54,9	57,5	58,1	62,4	59,1	58,1
Sì, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo	5,0	3,2	3,3	4,0	1,5	3,4
Sì, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano	3,0	4,4	5,0	7,2	4,5	4,6
Sì, ma ad un dottorato all'estero	27,0	26,0	24,4	21,3	26,8	25,4
Non si iscriverebbero più ad un dottorato	9,3	8,2	8,9	4,9	7,6	7,9

VALUTAZIONE DEL DOTTORATO

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2016 PER AREA DISCIPLINARE (6/6)

		Area disciplinare					TOTALE	
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane		
Intenzioni dopo il dottorato (%)								
	Intraprendere la carriera accademica in Italia	17,5	18,3	16,3	28,2	29,0	21,3	
	Intraprendere la carriera accademica all'estero	9,3	8,5	15,1	11,5	13,0	11,1	
	Svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica in Italia	11,5	13,9	13,6	8,3	3,7	10,6	
	Svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica all'estero	7,0	8,2	7,2	3,7	4,8	6,5	
	Proseguire la formazione con un corso post-dottorato	8,7	12,7	10,5	7,5	11,3	10,5	
	Intraprendere la libera professione	4,6	2,9	1,4	4,3	4,5	3,5	
	Ricoprire una posizione di alta professionalità alle dipendenze nel settore pubblico o privato	24,9	17,0	16,7	17,5	12,3	17,8	
	Proseguire l'attuale attività lavorativa	5,8	9,8	5,0	8,6	5,6	7,2	
	Non hanno ancora pensato seriamente alle prospettive future	8,5	5,7	9,1	7,5	11,0	8,1	
Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (% per ciascun aspetto)								
PROSPETTIVE FUTURE	Possibilità di guadagno	52,7	54,2	47,4	50,6	45,5	50,5	
	Possibilità di carriera	57,7	57,2	53,6	55,2	46,1	54,3	
	Stabilità/sicurezza del posto di lavoro	50,1	60,4	55,7	47,4	51,7	53,9	
	Acquisizione di professionalità	75,1	77,6	68,7	67,2	65,4	71,7	
	Coerenza con gli studi	34,2	50,6	41,1	46,3	48,3	44,5	
	Rispondenza ai propri interessi culturali	46,1	48,2	40,4	54,0	59,7	49,5	
	Indipendenza o autonomia	48,9	57,5	45,2	57,2	55,6	53,2	
	Tempo libero	26,6	28,5	23,4	28,4	28,4	27,2	
	Utilità sociale del lavoro	31,0	36,7	23,0	43,7	36,1	34,0	
	Prestigio che riceve dal lavoro	26,4	30,4	24,6	35,3	22,1	27,7	
	Coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali	40,6	46,3	36,4	43,7	29,9	39,9	
	Flessibilità dell'orario di lavoro	31,8	31,1	30,1	34,5	27,1	30,8	
	Rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro	46,5	51,0	47,1	40,5	38,3	45,5	
	Luogo di lavoro (ubicazione, caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro)	37,0	37,0	33,5	27,3	26,0	32,9	
	Opportunità di contatti con l'estero	42,7	49,1	44,7	40,5	42,4	44,5	
	Possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso	40,0	55,0	46,4	48,9	48,7	48,3	
	Ritengono che i dottori di ricerca, nel proprio settore disciplinare, abbiano maggiori opportunità di affermarsi (%)							
		In Italia	3,0	4,4	1,2	14,9	3,5	4,9
	All'estero	72,4	75,0	84,0	57,5	70,3	72,6	



Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
supporto.universita@almalaurea.it
www.almalaurea.it